



GIORNALE ULTRA-SERIO CON CARICATURE

Si pubblica ogni giorno. Si paga sempre avanti. Tre mesi costano L. 3. 10
dodici carlini, per chi non capisce). L'Ufficio sta vicino all'Ospedale de' Pellegrini.

Napoli 23 maggio

Ieri il nostro litografo volle imitare i sapientissimi ministri del regno d'Italia...

E, facendo le cose a rovescio, pose dietro quello che andava messo innanzi.

Se il pubblico rispettabile sopporta i ministri sapientissimi del regno d'Italia, che tutto mettono sottosopra, noi crediamo che può benissimo perdonare al nostro litografo ancora...

Tantopiù che il guasto accadde a Garibaldi — altro punto nel quale il nostro litografo si è incontrato co' sapientissimi.

Così che, tutto pensato e ponderato, il nostro litografo meriterebbe di andare anch'egli a fare il ministro del regno d'Italia...

Nella qual cosa — del resto — io non so

vedere precisamente nulla di straordinario, nè di impossibile.

Bisognerebbe però ch'egli provasse che lo sfregio a Garibaldi lo abbia fatto con animo deliberato — locchè non essendo troppo possibile, egli dovrà rassegnarsi a rimanere eternamente lontano dal gran forno delle pagnotte del regno d'Italia — cosa che non auguro a nessun fedele cristiano, il quale si senta una vocazione pronunziata per appartenere al partito dell'ordine.

Il nostro litografo resterà — come noi — dalla parte del disordine...

E perciò ieri stampò il giornale in quel modo disordinato.

E ANCHE UN'ALTRA QUISTIONE!

E non basta la questione di Pulcinella!

Ad coeteras nostras quistiones se ne è aggiunta un'altra — e Pulcinella si contende il campo con D. Gioacchino Saluzzo, per rompere le scatole agli scapitalati al di qua del Faro.

Un francese si potrebbe permettere di dire: *Les deux feront la paire.* Voi sapete che i francesi sono impertinentissimi!



89172

Un toscano — e i fiorentini non sono meno impertinenti dei francesi — direbbe: *Pari con pari bene sta e dura.*

Un Napoletano infine — i napoletani poi non vogliono perdere il vizio di essere di una impertinenza irriducibile — direbbe: *Lu si-gnore primma li fa e po' l'accocchia!*

Noi non ripeteremo tutti questi impertinenti paragoni — Solamente osserveremo che il campo dell'attenzione napoletana è diviso fra Pulcinella e il sig. di Saluzzo, fra S. Carlino e Casa Reale!

Il sig. D. Gioacchino Saluzzo è l'ex-sopraintendente di Casa Reale — è un secondo ex-re di Napoli — con questa differenza con l'altro ex, che questi se ne andò nella Capitale Roma, e lui è andato nella Capitale Torino.

Il sig. Gioacchino Saluzzo, che nell'esercizio delle sue regali funzioni si chiamava Gioacchino secondo, dunque, è — dopo Pulcinella — l'eroe del giorno...

Tutti i giornali di Napoli non fanno che parlare di lui, e di roba presa, e di roba sottratta, e di roba venduta... Tutte, quale più, quale meno, le nostre carte stracce, che formano e rappresentano l'opinione, s'occupano di

Briganti e maschere

D'ogni paese

Chi processò, chi prese, e chi non rese!

E in tutto si mischia il nome dell'ex Gioacchino II!

Ma insomma si può sapere chi ha pigliato, come ha pigliato, quanto ha pigliato, dove ha pigliato, quando ha pigliato, perchè ha pigliato...?

L'*acchiappabimini* s'è fatto, e dubbio non ci cade...

Il nome dell'ex va per sotto e per sopra — e anche sta benissimo...

Ma noi ne dovremmo sapere qualche cosa — almeno per appagar la curiosità...

È vero che quando uno passa nel numero degli ex, nessuno se ne occupa più...

Ma, se diventano ex gli uomini, non deve — mi pare — diventare anche ex la roba nostra.

È bello che quello che il primo ex non s'ha pigliato se l'abbia avuto a pigliare il secondo!

Che questa Capitale sia ex sta bene — che diventino ex anche i capitali sta benissimo...

Ma siccome la curiosità innata nei napoletani non ha ancora pigliato l'ex, fatecela passare, alla *bona di Dio* — e noi non vi diremo niente!

È per sola curiosità.

AFFARI GRECI

Finalmente la Grecia, non potendo trovare fra tanti pretendenti uno che le facesse passare la pretensione di avere un nuovo padrone, ha ripescato un nuovo ministero fra suoi ebollenti abitatori — ognuno dei quali certo sente in seno la potenza di aspirare a un portafoglio più o meno sfogliato.

Il nuovo Ministero Greco è salito, e la prima cosa che ha fatto è stata — al solito — di domandare per carità la protezione di un Re alle Potenze Protettrici.

E questo va bene.

La Grecia ha fatta la sua rivoluzione per uscire dal secolo dell'Otione, e per farsi d'oro — stimolata dall'esempio dell'Italia, la quale appena s'è mossa s'è fatta d'oro... Però la Grecia non potrà indorarsi mai come noi, che siamo stati così indorati... e fritti.

I greci sono disperati di non poter essere fritti come noi — e perciò fanno tanto per pescarsi un friggitore — ad onta che tutti, temendo di scottarsi al manico della padella, avendo paura della fede greca, scappano alla vista del fuoco.

Se i Greci avessero essi pure una Roma a rivendere, una Venezia a conquistare, la frittata sarebbe già fatta...

Ma in Grecia non ci sta nè Roma, nè Venezia — e i poveri Greci son disperati!

Essi vedono il nostro Marco Minghetti — e ce lo invidiano... rimpiancendo il loro tristo fato che lor dette un Marco Bozzari, e non dà loro un secondo Marco.

Se essi tenessero un Marco, sarebbe subito tutto accomodato, perchè voi sapete che o Marco piglia Turco, o Turco piglia Marco.

Ad ogni modo, una via di scampo per i greci c'è — Proclamino la Grecia una con Costantinopoli capitale! Non appena l'avranno fatto, in virtù del non intervento interverranno la Francia e l'Inghilterra, e riconosceranno il nuovo regno, garantendo con le loro armi il potere spirituale del Gran Sultano, stabilendosi in permanenza nel Borforo, per conciliare gl'interessi cattolici del





Bada Luigi! — il sacco è di cotone... e il cotone si manifattura in Inghilterra.

Corano con gl'interessi dei danari che hanno dato ad interesse ai Greci per farli voltolare.

Solo in questo modo si potrebbe dire pure che la Grecia è fatta.

Che se gli Elleni si volessero mettere in capo di non voler fare la Grecia una, allora farebbero la Grecia cento, com'era ai beati tempi in cui gli Spartani facevano la guerra agli Ateniesi, gli Ateniesi bastonavano i Messeni, i Messeni picchiavano i Tessali — e va dicendo.

Ma la Grecia cento non sarebbe conciliabile col progresso dei tempi, mentre si è fatta la Francia Una, l'Inghilterra Una, l'Italia Una, e si grida la Polonia Una...

Tutto dev'essere uno — Abbasso gli altri numeri.

Ma prima bisogna trovare chi la faccia la Grecia Una — E quei poveri Greci, imbrogliati fra tanti pretendenti, non sanno dove dare col capo, e fanno andare su e giù i ministeri come pallottole, conservandosi sempre l'anarchia, il disordine, la confusione, la Babelle — e anche un poco di brigantaggio, che preghiamo lord Palmerston di farci sapere donde lor viene, — ammenocchè non ci vada da qua, dove secondo Massari le pietre delle vie partoriscono briganti.

Noi crediamo che la ragione per la quale i greci, realisti a oltranza — cui l'essere stati sempre a contatto con la mezzaluna non fa vedere il sole che risplende — non possono trovare un Re è perchè appunto i Re che si son presentanti son troppi...

E quando son tanti galli a cantare non fa mai giorno...

Felici noi, che abbiamo un sol Gallo! — Con la differenza che invece di essere egli che canta, diverte a farci cantare.

VIVA IL SENATO!

La Patria, che certe cose solo lei le può sapere, ci dà nel numero di ieri la notizia che saranno nominati altri Senatori.

E fra gli altri il deputato Imbriani, in benemerita di aver votato alla Camera... come si deve votare al Senato — E il signor de Falco della nostra Corte di Cassazione, in benemerita di aver fatte le requisitorie pei processi di stampa o di altro che non piace a Torino... come si vota nel Senato!

E tutti e due faranno benissimo il loro votante dovere.....

Adesso non ci resta che veder nominati Senatori anche gli scrittori della Patria... e del Pulcinella.....

Credete che Pulcinella ci starebbe a far cattiva figura in Senato?

Bertoldo e Bertoldino

L'Istituto, foglio che si stampa a Torino per istruire intorno al modo di scordarsi pure di saper leggere —, ci annunzia:

Che l'Ispettore generale delle scuole Cav. Scavia è in viaggio per ispezione.

Che l'Ispettore Bertoldi è in viaggio per ispezione.

Che l'Ispettore Cav. Barberis è in viaggio per ispezione.

Barbanera infatti segna al mese di maggio: Asini ragghianti, — ispettori in giro.

Tutte queste ispezioni del signor Bertoldo e Bertoldino non possono che portare il seguente risultato: Per essere andati e venuti e non aver niente conchiuso migliaia tot.... Semprechè però i sullodati ispettori non credano concludere la perfetta distruzione della pubblica istruzione del regno d'Italia.

Briciole

Il signor Generale della Rovere — nome carissimo ai... sicilian! — in occasione che al Chiacchieramento italiano si discuteva lo sbilancio della guerra, si piacque dire che il nostro adorato Castello S. Elmo non può essere demolito, come osano pretendere i faziosi scapitalati di quaggiù, perchè deve servire a più usi....

Non si può essere — mi pare — più esplicito del generale Della Rovere....

E neanche Pianelli — in temporibus illis — avrebbe potuto esserlo di più!

Lo stesso signor Generale della Rovere — cognome storico, che ricorda Giulio secondo e qualche altro ancora — fece osservare che, se i condannati pei fatti d'Aspromonte non stanno almeno 20 anni in galera, ne verrà la rovina dell'esercito....

E soggiunse ch'era ben troppo il non averli lasciati appiccare....

Il generale della Rovere è il tipo dei ministri del regno d'Italia!

Il Deputato Curzio, — che si lancia nella voragine delle discussioni parlamentari con maggior foga di quella onde si formò il suo bisnonno in Roma quando fece il capitolino che sapete, — in occasione dello sbilancio della marina, voleva pretendere che il sig. ammiraglio Persano non si pigliasse più 3000 lire al mese oltre lo stipendio, come gli piacque di fare, creandosi ammiraglio quando era ministro....

E ciò il deputato Curzio diceva « per ovviare al pericolo che altri ministri, nell'uscire dal potere, prima di abbandonarlo s'empissero le tasche. »

Immaginerete le grida della maggioranza e le proteste dei ministri per la impossibile pretensione del Curzio moderno....

Si vede proprio ch'egli non ha nessuna probabilità — per ora — di diventar ministro del regno d'Italia!

Gerente responsabile — FEDERICO SIENA

Stab. Tipografico de' fratelli De Angelis

